

PAGAIANDO

Agenzia settimanale di informazioni a cura della Federazione Italiana Canoa Fluviale

Direttore responsabile: Lello Garinei - Direttore: Francesco Bartolozzi - Via Fosso di San Matteo, 67 - 00044 Frascati - Tel. 06/72650956 - Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 27 del 15/1/1986 - Affiliazioni/abbonamenti C/C P.le n. 13285044 intestato a Paperetti Luciano c/o FICF - Via G.B. Vico, 46 - 0410 Latina - Stampa: Tipografia A.G.B. - Via A. Armellini, 73 - Roma.

Anno XI - n. 6/96 - Via Fosso di San Matteo, 67 - 00444 Roma - Sped. abb. post. comma 27, art. 2, legge 549/95 Roma - Finito di stampare il 31/09/1996

Vogliono impiantare un inceneritore a Città Ducale

Valle del Velino o valle del veleno?

E' il titolo di un volantino distribuito dal Coordinamento per la difesa dell'ambiente della Valle del Velino, del quale è promotore di spicco Marco Tiberti, presidente e massimo animatore del Canoa Club Rieti Centro d'Italia

Ancora una volta il legame indissolubile fra canoa e ambiente si rivela determinante nell'organizzare la protesta contro il progetto di realizzare un inceneritore al quale verrebbero avviati i rifiuti di larga parte dell'Italia Centrale, RDF (rifiuti da fuoco, rifiuti industriali, con il loro carico di diossine, metalli pesanti, ecc.).

Un inceneritore, come è noto, è una sorta di spray che, lungi dal risolvere il problema, lo rinvia all'atmosfera e le piogge lo restituiscono al territorio; un territorio dove, sia in superficie che nel sottosuolo scorrono acque tuttora incontaminate, tanto che vengono immesse nella rete idrica di Roma: sono le acque del Peschiera. Le tonnellate di polveri inquinanti che saranno diffuse annualmente dall'impianto sono da sole in grado di determinare una moria generale della fauna ittica; a ciò aggiungasi che le acque usate per il raffreddamento innalzeranno di qualche grado la temperatura media del fiume determinando un vero sconvolgimento dell'ecosistema fluviale.

Non ci vogliono dei "premi Nobel" per comprendere cose accessibili ai comuni cittadini; per cui non si capisce il motivo per installare un inceneritore, tanto meno in un luogo ancora non raggiunto dall'inquinamento. Ora, la democrazia potrebbe essere definita la collimanza tra ciò che i rappresentati desiderano e ciò che la rappresentanza in effetti persegue. I cartelli, che i manifestanti ostentavano nella gremita piazza principale di Città Ducale, ai primi di settembre, dicevano che "la salute dei cittadini non è in vendita"; gli esponenti del comitato promotore della manifestazione sostenevano già di aver raccolto firme di cittadini elettori di Città Ducale contro l'inceneritore per un numero che si aggira intorno al 50% degli elettori; in

nome e per conto di quali interessi si muove, allora, l'amministrazione comunale?

C'è da dire che l'emergenza rifiuti è tale da accollare alle amministrazioni provinciali e regionali l'onere di risolverla e di risolverla in tempi brevi. E la soluzione, vista da chi non abita nel reatino - come chi scrive - non è certo quella di ottenere che l'inceneritore sia collocato altrove, magari in contra-

PAGAI A CONTRO L'INCENERITORE

Domenica 20 ottobre 1996 il Canoa Club Rieti Centro d'Italia in collaborazione con il Comitato di Vigilanza per la Difesa Ambientale della Valle del Velino organizza: Si alla Valle del Velino, No alla Valle del Veleno.

Manifestazione Nazionale di Canoa contro l'installazione dell'inceneritore a Caporio (Sorgenti sul Peschiera).

Partenza dalle Sorgenti sul Peschiera alle ore 10.00 e successiva Manifestazione di protesta a Caporio di Cittaducale (dopo Km 4 di discesa, "alla confluenza del Peschiera con il Velino").

La RAI Nazionale riprenderà l'intera Manifestazione.

Iscrizione gratuita, convenzioni speciali con alberghi e ristoranti.

Per ulteriori informazioni: tel. 0746/602892.

de, la cui cittadinanza non è sensibile ai problemi della salute e dell'ecosistema, quanto lo sono i cittadini di Città Ducale. Bisogna indicare una soluzione alternativa agli inceneritori e alle discariche (anche le discariche il problema lo trasferiscono; lo trasferiscono alla falda).

La soluzione è il riciclo dei materiali:

1) perché costa molta meno energia (e quindi molto meno inquinamento) riciclare

segue a pag. 2

PAGAIANDO si ottiene in abbonamento con l'iscrizione alla FICF e contemporaneamente alla copertura assicurativa. La decorrenza è sempre l'anno solare e la scadenza, per tutti, il 31 dicembre.

Per l'adesione è consigliabile usare il c/c postale, (i cui estremi sono riportati a fianco della testata e specificando nella causale, in maniera leggibile, cognome nome e indirizzo), poiché il cedolino di c/c, debitamente quietanzato dall'ufficio postale, è il titolo con data certa, che fa decorrere la copertura assicurativa dalla mezzanotte dello stesso giorno di pagamento.

Per il '97 le quote, ferme da qualche anno nonostante il pesante rincaro della carta, restano invariate:

- £ 25.000 per i singoli canoisti e
- £ 50.000 per i club.

La quota ridotta, da £ 15.000, che consente di ottenere PAGAIANDO da parte degli iscritti ad un club, sarà applicata soltanto qualora sia il club ad effettuare il versamento a favore dei suoi soci, meglio se in maniera collettiva. Essa non sarà più accordata al singolo che dichiara di essere iscritto ad un club.

La quota da £ 5.000 non dà diritto a ricevere PAGAIANDO al proprio indirizzo ma alla sola copertura assicurativa; tale quota, infatti, è prevista per il familiare di un canoista iscritto con quota intera e per i soci di un club che non desiderano ricevere PAGAIANDO. Peraltro, il club riceverà, oltre alla copia prevista per la sua affiliazione, un altro numero di copie, pari ad una ogni cinque iscritti per i quali avrà versato £ 5.000.

In altri termini, il rapporto con gli iscritti FICF che si avvalgono delle facilitazioni previste per chi è già socio di un club, avvengono attraverso il suo club.

vetro, alluminio, banda stagnata, plastiche ecc., che usare nuova materia prima;

2) perché le materie prime, tutte, sono destinate ad esaurirsi nel corso della presente generazione o di quelle successive; dissiparle, allora, sembra uno spreco che si aggiunge all'inquinamento.

Il riciclo sistematico di tutto è la soluzione definitiva del problema rifiuti. Quando dalla pattumiera fossero raccolti separatamente la parte organica, i metalli, il vetro e le plastiche, pochi o nulli resterebbero i materiali da smaltire.

Ma se la soluzione è così facile perché non adottarla?

Si badi, smaltire i rifiuti lontano dal proprio naso, magari pagando chi li accoglie nel suo territorio, per interrarli o incenerirli, serve ad evitare che la gente prenda coscienza del problema ed a perpetuare la delega da conferire a chi ci sbarazza, a pagamento, dei rifiuti, non importa come. Il business, il partito dei megaimpanti (e del conseguente giro di miliardi) non ha interesse alle soluzioni facili e poco costose. Infatti, la soluzione alternativa è molto meno gravosa di ciò che si vorrebbe far credere; e andrebbe persino incentivata; ad esempio se una lattina di birra fosse fatta pagare 100 lire di più da restituire all'utente quando la restituisce al contenitore predisposto per la raccolta dell'alluminio, si sarebbe certi che alluminio in discarica non ne giungerebbe più; se non il fruitore, qualcun altro certamente andrebbe a recuperare le cento lire; pure il carrello del supermercato, per essere utilizzato pretende una cauzione ed è difficile ormai trovare carrelli fuori posto! La cauzione vale anche per tante altre cose: se un indumento acrilico, un sacchetto di plastica, a fine uso avessero un valore residuo, determinato da una cauzione, verrebbero avviati al riciclo.

Basterebbe che ognuno provvedesse ad avviare al recupero i rifiuti della propria pattumiera; certo, dopo aver diseducato la gente per anni, c'è bisogno di rieducarla ma costa di gran lunga meno di costruire impianti! Il primo fondamentale accorgimento è quello di separare dal resto la parte organica: avanzi del piatto, scarti delle verdure, carta non stampata ecc. dalla cui compostazione esce un humus che va restituito al terreno agricolo, che assicura, così, derrate più sane; si tratta di un concime naturale per eccellenza che, oltre a nutrire le piante, ne previene le malattie: un po' come l'allattamento al seno rispetto a quello artificiale.

Una volta separata la parte organica ed averle impedito di imbrattare gli inerti (vetro, plastica, lattine), questi sono a loro volta separabili senza rischiare di sporcarsi la mano. Insomma, in casa bastano due soli contenitori, magari semicircolari per essere contenuti a sua volta dentro un unico secchio ovale; per strada, poi, si trove-

ranno campane separate per il vetro, la plastica, i metalli. Se poi le tariffe per l'asporto dei rifiuti fossero differenziate a seconda che le popolazioni adottino o meno comportamenti atti a consentire il riciclo, il gioco è fatto.

Fare politica non significa delegare ad un partito la scelta delle proprie convinzioni, né sentirsi in obbligo di fargli il tifo pure quando gioca male; politica è la problematica della società non un'appartenenza; occuparsi dei problemi comuni agli altri cittadini è un dovere civico, prima che un diritto; meglio se si prova a delineare soluzioni concrete, poiché è di gran lunga più scientifico analizzare le cose che non i propositi, le astrazioni, le teorie; tenere la gente lontana dai problemi significa coltivare la logica della delega che è funzionale unicamente al potere: ragazzino lasciami lavorare! Si lascia credere che esistono macchine capaci di far sparire i rifiuti per incanto: cittadino, non occupartene, che ci pensano gli addetti ai lavori! Come se il cambiamento fosse possibile senza il coinvolgimento della gente!

Un investimento in cultura, è il migliore antidoto per non farsi abbindolare dai propri rappresentanti e, all'occorrenza, per sbarazzarsene.

Un investimento in cultura costa centesimi rispetto ad un inceneritore o ad una discarica: due ore di lezione l'anno nelle scuole, seguite da temi e disegni da premiare a concorso; qualche dibattito, qualche filmato ecc.; paradossalmente però sono soluzioni che, forse, interessano di meno proprio perché movimentano meno danaro!

La canoa per diporto seleziona praticanti che non sono specialisti, che non sono tanto protesi a vincere, da trascurare se la gara si svolge in una fogna a cielo aperto; i non-agonisti vanno in canoa per il piacere di trascorrere una giornata a contatto con la natura e, ovviamente, la desiderano il più possibile incontaminata; del resto i fiumi riassumono il degrado del territorio che attraversano ed il canoista si bagna dell'acqua che percorre; allora, a prescindere dalle convinzioni e dalle militanze di ciascuno, chi gradisce bagnarsi di acqua sporca?

Ecco perché il canoista è portato a rivendicare che anche gli altri siano rispettosi dell'ecosistema; quindi è un ambientalista "ante litteram".

Infine, aggregarsi intorno ai problemi concreti da affrontare è di gran lunga più significativo degli schieramenti.

Federazione Italiana Canoa Fluviale

Comitato Regionale del Lazio

Il Comitato Regionale Lazio della F.I.C.F. ha riproposto, anche quest'anno, il raduno di canoa fluviale nella valle del Turano (RI) nei giorni 7 e 8 settembre.

All'appuntamento hanno partecipato circa 90 canoisti di tutti i livelli, da quello esperto al neofita superemozionato per la sua prima discesa di un fiume. Il grosso dei partecipanti sono arrivati la domenica mattina, pigramente e in ordine sparso, incoraggiati dalla splendida giornata. Tutti giunti per gustare un fiume con poche difficoltà tecniche ma immerso in un ambiente semi incontaminato, ad eccezione di una zona particolare, soprannominata dai canoisti "il cimitero delle lavatrici".

La leggenda dice che un tempo, tanto tempo fa, le lavatrici ormai al termine della loro esistenza abbiano deciso di liberarsi giù dalla rupe per finire in fondo alla scarpata o direttamente dentro il fiume. Ora salutano con aria assonnata canoisti e pescatori di passaggio.

La soddisfazione al termine della giornata è stata generale.

Anche per questa edizione la buona riuscita si deve anche alla collaborazione della popolazione locale ed in particolare:

- del Comitato per i festeggiamenti di Posticciola, organizzatore della *Festa di fine estate* nella serata del sabato;

- degli esercenti di Posticciola, che hanno offerto una grande collaborazione attiva per i ristori e non solo;

- delle persone di Colle di Tora, sempre disponibili nel fornire i locali e le proprie qualificate prestazioni per l'allestimento del pranzo e non ultimo, un ringraziamento giunga all'ENEL, che con l'apertura di un cancello rende agevole l'accesso al fiume, semplificando notevolmente, così, le operazioni di imbarco, in una zona altrimenti difficilmente raggiungibile.

IL Presidente
Roberto De Ascentiis

Lieti eventi

Assistita da Donato Colonna e da Francesco Troiano, Marcella Montanaro di Mesagne si è "laureata" canoista a pieni voti, sul fiume Noce. Assicurano trattarsi della prima canoista pugliese a raggiungere prestazioni di tale livello. La valenza promozionale dell'esempio è di gran lunga più incisiva di qualsiasi dichiarazione; altre canoiste ed altri canoisti vorranno emularla. A lei ed al Gruppo Canoe della Puglia, al quale aderisce, giungano le felicitazioni e gli auguri della redazione.



TUTTOCANOA S.R.L.
20139 Milano (Italy) Via Gaggia n. 26
Tel. 02/5693347 - Fax. 02/5693347

Diffusione kayak canoe,
pagaie, accessori,
sicurezza abbigliamento
in tutta Italia

a richiesta il catalogo generale con i punti vendita nelle varie Regioni italiane

La posta di PAGAIANDO

ITALIA NOSTRA
Sezione Valnerina

Norcia 20 Agosto 1996

Caro F.B.,

pur non essendo canoista ricevo e leggo volentieri *PAGAIANDO*, foglio essenziale e spartano, in cui è ben riflessa l'attitudine al "fare" piuttosto che al "cinciare".

Mi piacciono anche le tue riflessioni, come l'ultima apparsa nel n° del 31-7-96. Condivido pienamente le premesse e le tue considerazioni sul modo di concepire e fare lo sport.

In bocca al lupo... e complimenti

Romano Cordella

INTERNET mail box

I miei amici del Canoa Club di Valdobbiadene (TV) ed io ti facciamo i complimenti per l'articolo "Gli effetti perversi di certe scorciatoie" su *PAGAIANDO* n° 5/96. Ne condividiamo pienamente i contenuti.

Toni Saccol

Grazie, perché non provate ad arricchire il dibattito sullo stato di salute della pratica della canoa?

Francesco

Piacevolmente sorpresi nel trovare il vostro recapito in Internet, vogliamo esprimere la nostra stima nei confronti della vostra associazione e della vostra attività. Abbiamo inoltre apprezzato la grande ospitalità e il clima fraterno offertoci sulle rive della Durance, pur non essendo canoisti.

Gli amici di Rimini (e di Giulio)

Moreno, Claudio, Carla, Letizia

A presto!

Non siete canoisti... non ancora!

Francesco

Gent.mo Bartolozzi,
non ti ricorderai di mequando partecipavo assiduamente ai raduni negli anni 87-91 (Tevere, Ticino, etc.) con Victor....

Ho letto l'articolo sulle centraline idroelettriche molto interessante (io sono un dipendente ENEL) ma posso solo confermare il tutto ... o quasi ... anzi

con la privatizzazione le cose potranno solo che peggiorare.

Colgo l'occasione per inviarti i miei migliori saluti.

Marco Bensi

La canoa turistico-amatoriale non è una attività di evasione, poiché stimola sensibilità riguardo problemi più vasti di quelli strettamente legati alla pratica di questo sport : dalla convivenza civile, all'uso frugale del tempo libero, dal rispetto per l'ambiente allo sport praticato (non quello guardato che, in verità, è molto più diffuso); con una espressione abusata diremmo che persegue la qualità della vita. Grazie per la tua testimonianza; qualificata dall'anzianità di servizio ENEL e... arriverci in canoa!

Francesco

Si rammenta che, tramite INTERNET, la redazione è raggiungibile presso la casella postale ebartolozzi@pelagus.it; vale per la corrispondenza, per contribuire al dibattito in corso sullo stato di salute della pratica della canoa, soprattutto quella per diporto, ma anche, più in generale per inviare articoli in tempo reale.

IL RADUNO SUL PAGLIA QUEST'ANNO NON CI SARÀ

*Ad evitare che qualcuno si rechi ad effettuare una discesa non indetta,
una doverosa smentita*

Canoa Club Orvieto

Al direttore di PAGAIANDO

Caro Francesco,

ti scrivo per chiederti un piccolo aiuto in merito ad una situazione che si è creata a seguito di notizie riportate su alcune riviste di canoa.

Infatti, sia sul numero di giugno della rivista "Canoa Fluviale" che sul numero di giugno - settembre della rivista "Canoa & Rafting" è stata riportata la notizia, peraltro infarcita di molte indicazioni errate, dell'organizzazione da parte del Canoa Club Orvieto del raduno sul fiume Paglia, in data 1 - 3 novembre.

Probabilmente ti sarai anche meravigliato di non essere stato avvertito, proprio tu, di questo appuntamento; ma il motivo esiste.

Infatti, il nostro annuale raduno quest'anno non si terrà - come peraltro non si è tenuto neanche l'anno precedente - e non siamo riusciti a capire chi si sia preso la briga di pubblicizzare un avvenimento inesistente.

Così ti saremmo molto grati, soprattutto nell'interesse di chi pratica la canoa, se tu pubblicassi, nei modi e tempi che riterrai più opportuni, la presente smentita alle suddette notizie.

Ti ringrazio anticipatamente per il tuo aiuto, nella speranza di poterci prossimamente ritrovare sul fiume Paglia.

*Il Segretario del C.C. Orvieto
Aimone Frescucci*

Canoa Club Orvieto

- Egr. Direttore di "Canoa Fluviale"
Guglielmo Granacci
- Spett. Redazione di "Canoa & Rafting"

leggendo la Vostra rivista, sono rimasto molto meravigliato dalla notizia che il Canoa Club Orvieto, Club di cui sono il segretario, organizzerà un raduno canoistico in data 1 - 3 nov. p.v.

Detta notizia, oltre ad essere infarcita di numerosi errori, non corrisponde a verità. Infatti il suddetto raduno quest'anno non si terrà affatto. Come peraltro non si è tenuto neanche l'anno precedente e non capisco per quale motivo sia stato pubblicato tale appuntamento inesistente.

Pertanto, a scanso di ulteriori equivoci e nell'interesse di chi pratica la canoa, Vi preghiamo di pubblicare una doverosa smentita.

Infine, Vi invito caldamente a non pubblicare più notizie riguardanti i nostri appuntamenti, senza che esse siano state da noi ufficialmente espresse.

*Il Segretario del C.C. Orvieto
Aimone Frescucci*



Appuntamenti

12 e 13 ottobre

1^ Raduno Nazionale "Sturla & canoe"

sabato escursioni guidate dal Maestro Francesco Balducci e dall'Istr. Graziano Gallizia sui torrenti: Sturla alto, Mogliana, Cicana, Penna, Neirone, Malvaro e Graveglia (IV - V - VI)

domenica discesa guidata del torrente Sturla - possibilità di flusso artificiale da Borzonasca a Mezzanengo III - IV e da Mezzanengo a Carasco II - III

Ritrovo ore 9,30 al Circolo Polisportivo di Mezzanengo (GE), a 10 km dal casello di Lavagna

Organizza: Valle Viva in collaborazione con l'A.S. Pro Scogli - Chiavari e "Only kayak"

Informazioni: logistiche Umberto Repetto 0185 - 336302 (a) 483269 (u)

tecniche Francesco Balducci 0185 - 393024 / 0337 - 252555

- 26/10 **Plenilunio**; possibile uscita notturna in canoa; organizza "Arcobaleno" 041/900591.
- 26-27/10 **Ventotene - Santo Stefano week** - end di campeggio nautico con il plenilunio, alla scoperta delle due isole; organizza Andrea Ricci Tel. 06/85351359 (a) 06/46733592 (u)
- 27/10 **Uscita associativa di fine mese**; organizza "Arcobaleno" 041/900591.
- 27/10 **Discesa torrenti Entella e Lavagna**; classe III-II; prenotazione tassativa entro il 20/10; organizza AICF; informazioni: Gianfranco Magistrelli 0331/548192, Felice Sommariva 02/76012367.
- 3/11 **Halloween Horror Fest III**. Festa in maschera di ambientazione horror; organizza CCM 02/6070489.
- 3/11 **Festa di chiusura stagione** - Discesa aperta a tutti dello Stura di Demonte e cena presso ristorante convenzionato. Orcokayak 011/8982844 - 9952219
- 23/11 **Assemblea di fine anno** dell'Associazione "Arcobaleno"; 041/900591.
- 7-8/12 **XX Raduno Invernale fiume Corno**; organizza Gruppo Canoe Terni: 0744/243220, 407235, 271782.

segue a pag. 5

- 8/12 Chiusura di stagione con discesa del fiume Ticino; organizza CCM tel.02/6070489.
- 14/12 IX rassegna video cine fotografica "la Canoa Italiana Esplora il Mondo"; Centro San Fedele, Via Hoepli 3/5 Milano ore 20,30; organizza il CCM; itinerari affrontati da canoisti, kayakisti e rafters.
- italiani in Etiopia, Scozia, Tasmania, Nuova Zelanda, Groenlandia, Messico; i lettori possono proporre altri al Canoa Club Milano, Via Sammartini 5 20125 Milano oppure contattando direttamente il responsabile della rassegna Vittorio Pongolini 02/3313435, la sera.
- 26/12 Fiaccolata di S. Stefano; organizza Gruppo Canoe Terni; 0744/243220, 407235, 271782.

SI È CONCLUSA LA RACCOLTA DI DANARO A FAVORE DELLA FAMIGLIA DI STEFANO URLIETTI

Io fa sapere Stefano Meli, presidente del Gruppo Canoe Rieti, che aveva preso l'iniziativa della raccolta con richiesta di rendere nota l'entità della somma raccolta, distinta per ciascuno dei contributi conferiti. Come si ricorderà Stefano Urlietti aveva trovato la morte a Marmore nell'ottobre dello scorso anno; l'assegno, per l'importo di cui al totale, è stato inviato alla vedova.

Luca Tinti di Milano	£	20.000
CC H2 O Frosinone	£	300.000
K. Castelgandolfo (RM)	£	730.000
P. Luigi Bagliani (FI)	£	100.000
CC Milano	£	400.000
GC Rieti	£	350.000
Raduno sulla Lima	£	420.000
Francesco Bartolozzi	£	50.000

totale £ 2.370.000

Le collaborazioni a PAGAIANDO, ove possibile, vanno inoltrate:

- a mezzo di un dischetto spedito per posta
- tramite modem al n 06/72650956, previi accordi telefonici
- tramite INTERNET alla casella postale "ebartolozzi@pelagus.it"

Ciò allo scopo di non dover digitare nuovamente i testi ed incorrere in possibili errori di trascrizione.

A.L.A. natura

Associazione Lao Ambiente Natura
tel.0981/82858
87015 LAINO CASTELLO

Al sig. Luciano Paperetti c/o FICF
Via G. B. Vico 46
04100 L A T I N A

Il sottoscritto Carmine Tedesco, in qualità di presidente dell'Associazione A.L.A. natura, avente sede in Laino Castello (Vecchio Centro) alla Via Vergini n°1, con la presente chiede l'affiliazione della succitata Associazione a codesta Federazione.

A tal uopo precisa che l'Associazione nel pieno spirito ideale svolge la sua attività esclusivamente per finalità di pubblica utilità nel campo della valorizzazione e difesa dell'ambiente, nella promozione di attività ecomcompatibili, nell'istruzione e ricerca scientifica.

Per il conseguimento dei suoi fini l'Associazione si propone, pertanto di:

1) Suscitare con tutti i mezzi il più vivo interesse per la difesa e la valorizzazione delle risorse locali attraverso la salvaguardia ambientale, storica archeologica, e architettonica;

2) Sensibilizzare il rispetto delle leggi in materia;

segue a pag. 6

a Roma... la festa continua

"La Tua Canoa" Ovvero se siete alla ricerca di una canoa da mare, con gavoni bussola e timone oppure una tranquilla canoa da lago o una più impegnativa da fiume....

"Vieni a Trovarci" Potete guardare, toccare, curiosare, prenotare e acquistare canoe, pagaie, mute e salvagenti e tutte le novità della stagione '96 nonché prenotarvi per il prossimo corso di canoa.

"Scambiamoci le Idee" Potete raccontare i viaggi di canoa fatti o da fare, consultare guide fluviali, cartine e filmati. Vedere e acquistare scegliendo fra un'ampia gamma di canoe usate, trovando nuovi amici per nuove avventure.

I CURIOSI SONO I NOSTRI MIGLIORI AMICI.... DOPO I CLIENTI

**VENDITA e DISTRIBUZIONE
CANOE-KAYAK-EQUIPMENT**



RAFTING-CORSI CANOA

Agriturismo Fluviale - Tel. 06/5010360

Via Brunelli, 41 - 00143 Roma - Tel/Fax 06/5010360

IL CANOA CLUB MILANO

di Vittorio Pongolini

Parlare del Canoa Club Milano è un po' come parlare della storia della canoa italiana turistica ed esplorativa d'acque bianche. Nei cromosomi di ogni canoista d'oggi, almeno un carattere è codificato da un gene che, in qualche maniera, proviene da quel comune antenato chiamato Canoa Club Milano.

L'A. S. Canoa Club Milano nasce nel 1955, su iniziativa dell'Arch. A. Pagani e del Cav. G. Granacci, subito come un club di canoa dalla vocazione prettamente turistica ed esplorativa, ed è tra le primissime associazioni canoistiche fluviali. Con ogni probabilità è la seconda più vecchia d'Italia, superata solo dalla società di Merano. E' però la prima che nasce come società turistico-fluviale, con in mente il chiodo fisso dell'acqua bianca.

ANCHE L'AGONISMO

Nei primi anni '60 il C.C.M. organizza non solo discese turistiche ma anche gare, dato che molti fiumi lombardi, piemontesi ed emiliani garantivano la pratica agonistica dello sport della canoa fluviale. Tuttora sono dei classici di primavera le gare di discesa della Stura di Demonte, del Trebbia, dell'Aveto, del Brembo, (della ex Maratona) del Taro, ecc. Grazie a questa apertura verso il settore agonistico, abbiamo avuto anche dei campioni italiani: campioni dei tempi eroici, appunto, quando le canoe erano in sola vetroresina e quando i vestiti dei canoisti erano poveri, costituiti da un paio di sandali, un paio di calzoncini da bagno, un vecchio maglione, una giacca a vento e, se c'era, un caschetto da minatore o da ciclista. Canepa e Rizzi nel C2 discesa, Carlo Grigioni nel K1 slalom e Andrea Alessandrini nel K1 discesa sostati i nostri campioni italiani, ma si parla del 1963 o giù di lì. Carlo Grigioni ha anche partecipato ai mondiali di canoa tenutisi nel 1959 in Cecoslovacchia.

FIUMI

Nel marzo del 1962 esce il primo numero della prima rivista italiana di canoa "FIUMI", un trimestrale di tecnica, attrezzature, resoconti, scoperte, relazioni, risultati agonistici e descrizioni, che è ancora un punto di riferimento editoriale anche per le nuove riviste di canoa. Quanta acqua è stata descritta sulle pagine di "FIUMI"! Dal '62 all'87 è stato un punto di riferimento costante per tutti i canoisti italiani ed europei; nessuna delle attuali riviste e di quelle del più recente passato ha stampato tanti numeri quanti ne sono usciti dalla redazione di "FIUMI". "FIUMI" è stato ideato e concepito dall'allora Consiglio del CCM, ma un nome spicca per l'impegno profuso fino all'uscita dell'ultimo numero. E' quello di Vittorio Visconti che è stato non un presidente ma il presidente del CCM. Visconti ha condotto il CCM dal 1960 al 1988. Con strenua passione ha sempre impiegato tutte le sue energie extra-lavorative per il Canoa Club Milano e per "FIUMI", stampando e rilegando, spesso anche da solo, la rivista trimestrale. Visconti è mancato nel 1990, ma senza "FIUMI" non co-

nosceremmo nulla di ciò che ormai è considerata la storia della canoa fluviale italiana. Infatti leggendo tra le pagine dei più vecchi numeri si scopre che praticamente tutti i più importanti fiumi d'acque bianche italiani sono stati discesi in prima dai soci del CCM. Il Vara (1963), il Trebbia (1957-1963), il Taro (1957), il Ceno (1963), l'Enza (1963), l'Aveto (1963), la Stura di Demonte (1960), il Tanaro (1960), il Pesio (1962), la Stura di Lanzo (1961), l'Orco (1959), il Sesia (1955-1957), il Brembo (1958), il Noce (1961), l'Avio (1962), il Cellina, (1969), il Fella (1962), lo Scoltenna (1963), il Chiarzò (1969) e, negli anni '70 molti altri, tra i quali il Mastallone (1977), il Sermenza (1975), il Dezzo (1978), il Boite (1978) ecc... Tra i nomi più illustri di queste perle delle Alpi e degli Appennini troviamo C. Grigioni, M. Grigioni, L. Paracchini, G. Granacci, A. Alessandrini, A. Biagi, D. Jucker, M. Romano, A. Giannetto, e G. Faini.

IL CCM ATTUALE

Il CCM ha due sedi, una cittadina e l'altra nautica. Laprima è in P.zza Salvator Farina 18/3, dove ogni venerdì sera si incontrano i suoi soci per decidere i programmi canoistici di fine settimana. Qui si possono reperire autentiche rarità della cineteca storica del club nonché, probabilmente, la più ampia biblioteca canoistica esistente in Italia (chi possiede le descrizioni dei fiumi sudafricani ci faccia un fischio...). Il nostro numero di tel. è 02/6070489.

La sede nautica invece è a Castelletto di Cuggiono, proprio sul Naviglio Grande, nel Parco del Ticino, dove, su una superficie di quasi quattro ettari si trovano prati, boschi ed un laghetto di acqua sorgiva utile per i primi approcci canoistici dei neofiti. C'è anche una bella casa con palestra, sauna, docce, spogliatoi, salone e cucina; strutture necessarie per le tante diverse attività ricreative, domenicali e serali, del club. Nella sede si può tranquillamente campeggiare, magari nei week-end canoistici sul Ticino e sui suoi annessi canali derivati. Il tel. di Castelletto è 02/9746964.

Oggi il club conta 200 soci circa e fa tutto quello che deve fare un club di canoa turistico: corsi settimanali e week-end, scuola di canoa, uscite guidate, un calendario seguito e continuato per tutto l'anno, raduni estivi, feste, campo da slalom, corsi di eskimo invernali in piscina ecc.

A proposito, l'inverno scorso abbiamo organizzato la prima gara di slalom sul Ticino, prima sia perché realmente era la prima volta e prima perché ha aperto la stagione agonistica italiana, dato che era il 3 marzo; e sono venuti da mezza Italia per parteciparvi. Non solo, ma il nostro atleta Marco Merini è arrivato primo al Kayak Alpin Sprint della Valsesia di giugno, interrompendo lo strapotere di Checco Salvato, che durava ormai da diversi anni.

LE ESPLORAZIONI CONTINUANO

Da molti anni i soci del CCM esplorano anche i fiumi del mondo, spingendosi nei di-

versi stati e continenti in cui sia possibile trovare nuovi orizzonti canoistici: siamo stati in Francia, Spagna, ex-Jugoslavia, Russia, Stati Uniti, Marocco, Scozia, Grecia, Albania, Libano, Turchia, Messico, Costa Rica, Germania, Tagikistan, Norvegia, Austria, Svizzera, Sri-Lanka e in altri paesi del mondo. Proprio da queste iniziative esplorative è nata l'idea di organizzare la più importante rassegna videocinefotografica italiana di canoa e rafting, giunta ormai quest'anno alla sua nona edizione autunnale (si terrà il 14 dicembre), dal titolo "La canoa italiana esplora il mondo", in cui vengono raccolte le più interessanti immagini video e fotografiche di viaggi di canoisti italiani. E' dal 1988 che si registra un grosso successo di pubblico e, dall'anno scorso, vengono ospitati i principali produttori ed importatori di canoe ed attrezzature canoistiche che ci sono in Italia.

Nonostante i quarantun anni di vita, il CCM persegue le vie d'acqua già percorse dai suoi vecchi soci, con la loro stessa perseveranza ed il loro entusiasmo, pur proiettandosi verso nuove iniziative, sempre finalizzate al turismo e all'avventura sui fiumi e sull'acqua.

Il Mercatino

Vendo kayak "monsoon" della Rainbow
in ottimo stato; miti pretese;
Alberto 06/52372760

CANOISTI GENTE ONESTA

Lunedì 16/9/96, incravattata sott'acqua, sullo Stella, ho trovato e recuperato una canoa. Il proprietario può telefonarmi, descrivermela e riaverla. Giancarlo Francisci 055/701865.

Nella FICF sport per tutti, per dare il meglio di se stessi ma non anche per selezionare pochi, regalando i più al ruolo di spettatori

segue da pag 5

A.L.A. natura

3) Collaborare con tutte le iniziative che perseguono scopi analoghi a quelli dell'Associazione, sia pubblici che privati

4) Promuovere forme di volontariato finalizzate alla prevenzione e all'intervento attivo in caso di calamità naturali;

5) Promuovere l'escursionismo naturalistico e gli sport compatibili con l'ambiente, in particolare canoa, kayak, rafting ecc;

6) Promuovere la diffusione e l'educazione della cultura ambientale;

7) In generale, svolgere qualsiasi attività che possa rendersi necessaria per la conservazione dell'ambiente e per il conseguimento dei fini sociali.

Nello spirito di una piena e proficua collaborazione, colgo l'occasione per porgere cordiali saluti

Il Presidente
Carmine Tedesco

Il fiume Fiora

ricerca compiuta dal gruppo di studio composto da:

Andrea Cucinotta - Alessandro Leonori - Alessandro Palenca

Corso Istruttori F.I.C.K. - gennaio 1996

Il fiume Fiora nasce dal Monte Amiata, e con i suoi 80 km percorre i territori del comune di Manciano e Pitigliano (prov. Grosseto) segnando poi il confine naturale tra la Toscana ed il Lazio, quindi si riversa in un lago, infine sfocia nel mar Tirreno presso Montalto di Castro. E' questo un territorio di rara bellezza per la varietà dei paesaggi e per l'ambiente pressoché incontaminato; le sue valli vengono coltivate intensamente, senza però alterare la morfologia del territorio. Ogni anno, sul Fiora, dal 1987 si svolge il tradizionale raduno canoistico primaverile, organizzato dal delegato provinciale della FICF, Marcello Corsini - "Pompetta" per gli amici con la partecipazione di canoisti esperti e di neofiti che, approfittando del clima mite, la gradevole temperatura dell'acqua, la bellezza del paesaggio circostante e la non rara possibilità di incontrare sorgenti sulfuree, aprono ufficialmente la stagione canoistica.

Il livello idrico del fiume è quasi costante, e tende a diminuire nei periodi di siccità e in estate, rendendo leggermente difficoltosa la navigabilità del corso d'acqua limitatamente ad alcuni tratti, senza peraltro pregiudicare la godibilità; comunque la stagione migliore è quella primaverile. Generalmente il raduno inizia dal ponte di Mirafiora (a volte, in caso di portata elevata, qualche km a monte) e termina dopo circa 10 km presso la diga di Scarceta, con difficoltà di 1, 2 e 3 grado. L'intero percorso può essere utilizzato per gare di discesa, sia slalom che velocità: quest'ultima disciplina è la più indicata, data la caratteristica alternanza di tratti tranquilli ed altri scorrevoli manovrieri.

La nostra perlustrazione si concentra maggiormente nella località chiamata "diga di Scarceta". Il posto si raggiunge percorrendo una comoda stradina di campagna, per circa 2 km, parallela al fiume, che si imbecca percorrendo la statale da Manciano in direzione Farnese, all'altezza della cava di S. Fiora.

Qui il paesaggio cambia colori ed il fiume assume l'aspetto del torrente; il dislivello è maggiore, con diverse difficoltà dovute agli scogli notevolmente affusolati nel corso dei secoli. I resti imponenti dell'antica diga esaltano l'aspetto scenografico di questo tratto: dalla sommità della stessa si può godere di un'ottima panoramica del corso. Qui proponiamo un ipotetico campo di gara, di circa 500 metri, del quale forniamo un disegno (vedi pag. 6).

Oltrepassando la diga, il torrente crea dei passaggi manovrieri adatti alla tecnica dello slalom, per almeno 300 metri; poi si accentuano le difficoltà per la presenza di bellissimi salti, rapide strette e tortuose: in quest'ultimo tratto abbiamo rilevato almeno

Aniene basso pagaiando tra i rifiuti ...ma non solo!

di A. Laurenti G. Russo G. Perozzi

Siamo tre amici canoisti romani della Lega Sport d'Acqua Viva della UISP. L'idea di conoscere da vicino la realtà romana dell'Aniene stava quasi diventando per noi una vera e propria ossessione: dovevamo fare qualcosa! Così, un bel sabato assolato dello scorso aprile, dopo aver convinto anche altri due nostri amici, ci siamo "imbarcati" in questa impresa (tra l'altro, credo, in prima assoluta).

Armati quindi di due canoe canadesi in alluminio, un kayak monoposto in polietilene, una macchina fotografica, panini e una buona dose di curiosità, ci siamo imbarcati a Ponte Lucano (Bagni di Tivoli) e, dopo circa 35 km di pagaiate, siamo arrivati alla confluenza con il Tevere, dentro Roma.

Da un punto di vista canoistico il tragitto non ha presentato alcun punto pericoloso. Non esistono trasbordi e sbarramenti artificiali, fatta eccezione per un paio di sbarramenti, facilmente superabili e probabilmente temporanei, creati da tronchi caduti e messi di traverso, a monte dei quali, ahimè, spesso si accumulano ogni sorta di rifiuti solidi...I rami bassi degli alberi che, dalle sponde, invadono il fiume possono creare qualche problema solo in alcune curve brusche e in condizioni di alto livello dell'acqua. Le uniche rapide degne di questo nome presenti lungo tutto il percorso sono solo tre: 100 metri a monte dell'imbarco a Ponte Lucano e, dentro Roma, subito dopo Ponte Tazio (Via Nomentana) e sotto il secondo ponte della Salaria. Le rapide, caratterizzate da belle onde, riccioli e forte corrente, sono indubbiamente molto divertenti anche se, bisogna dire, il continuo pensiero di prendersi la leptospirosi non contribuisce certo a tenere allegro e spensierato l'umore del canoista!

un sifone, facilmente evitabile. E' peraltro possibile organizzare un'ottima assistenza da terra, per tutto il corso del fiume.

La nostra ricognizione termina prima della pittoresca centrale Enel, oggi in disuso e in stato di abbandono: la struttura potrebbe essere utilizzata un giorno come deposito, circolo, foresteria, ecc.

Da parte del comune di Manciano, l'unico interpellato, abbiamo riscontrato cortesia e interesse per qualsiasi iniziativa riguardante l'avviamento sportivo e turistico della zona, con la promessa collaborazione per eventuali manifestazioni sportive in loco.

A parte questi "piccoli" inconvenienti, però, la discesa si è rivelata molto piacevole. La vegetazione che circonda il fiume è rigogliosa: grandi pioppi, salici, canneti e ampi prati di ortica (pianta molto gradita alle farfalle, un po' meno ai canoisti) e altre essenze profumate.

Il canto dell'usignolo guida le pagaiate tra una morta e l'altra. Le rondini, in questo periodo numerose, si esibiscono in acrobatici voli alla continua ricerca di ghiotti insetti da portare ai loro piccoli affamati.

Il raro martin pescatore sfreccia basso sul fiume, creando veloci lampi blu elettrico sullo sfondo verde dell'ambiente. I vecchi casali e castelletti, che sbucano dopo ogni curva, sono una continua scoperta e caratterizzano il percorso del fiume nella pianura romana.

Il tratto all'interno del Grande Raccordo Anulare, invece, seppur presentando ancora sponde alberate per diversi chilometri, è caratterizzato soprattutto dall'inquinamento sempre più massiccio. L'acqua è notevolmente inquinata (e in alcuni punti, ha un odore...!), gli argini, punteggiati da diversi sbocchi fognari più o meno abusivi, sono invasi da ogni sorta di rifiuti (carcasce di macchine, camion, lavatrici, materassi, copertoni ecc.) e i rami spioventi sull'acqua, fino ad un'altezza di quasi tre metri, appaiono come bruciate, al posto delle foglie che ormai non crescono più, sono ricoperti da migliaia di sacchetti di plastica!

Ecco il Tevere, la discesa è finita e la curiosità è stata finalmente appagata. L'Aniene basso ora ci appare meno lontano di prima: in fin dei conti anche noi abbiamo contribuito al suo inquinamento ma ora possiamo contribuire, insieme a tutti voi, alla sua rinascita!

archeologia in bicicletta

alla scoperta di Roma e suoi dintorni

SHERWOOD INIZIATIVE

PATROCINIO

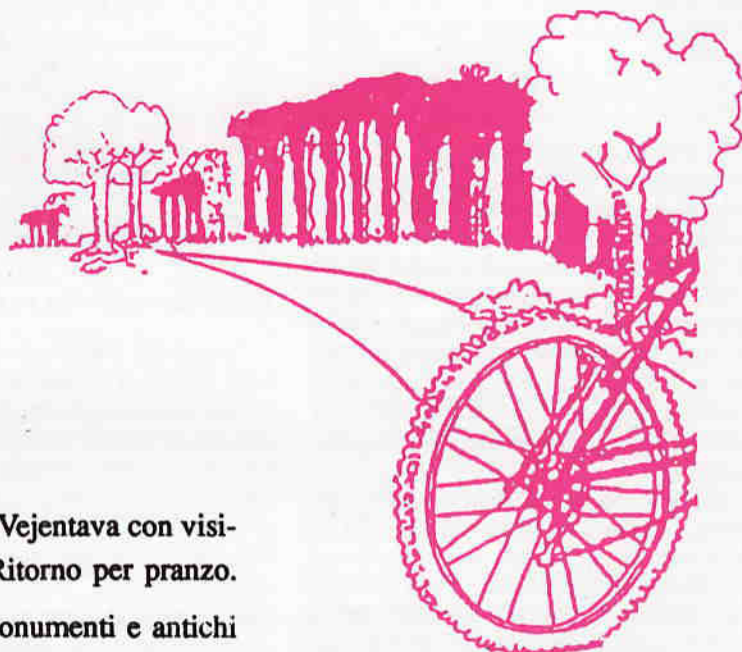


Assessorato Ambiente
e traffico di Roma



PRIMAVERA
CICLISTICA

Con le stesse modalità previste per i canoisti (vedi pag. 1 III col.), la FICF fornisce la copertura assicurativa ai ciclisti non agonisti ed agli organizzatori dei loro raduni; PAGAIANDO inoltre mette a disposizione uno spazio, denominato PEDALANDO, per annunciarli ai lettori.



CALENDARIO PEDALATE

- 13 Ott. - Cicloescursione alla Scoperta della Via Vejentava con visita al castello della Crescenza Km 30 Ritorno per pranzo.
- 20 Ott. - Su due ruote sull'Appia Antica tra i monumenti e antichi casali km 25 rientro per pranzo.
- 27 Ott. - Cicloescursione in Mountainbike nella tenuta di Castel di Guido alle porte della città km 28 rientro per pranzo.
- 17 Nov. - Bicicletтата nell'area archeologica della Flaminia e sosta a Saxa Rubra dove si svolge la battaglia tra etruschi e romani Km 20 rientro per pranzo.
- 24 Nov. - Il circuito delle ville di Roma km 18 rientro per pranzo.
- 15 Dic. - Pedalata sulla pista ciclabile di Castel Giubileo km 20.

TEL.: TONINO 30818083 - MARCO 70451821 - SANDRO 5690481

concorso fotografico



"romainbici"

Segnala con un'immagine manifestazioni in bicicletta, oppure strade poco trafficate e sentieri adatti a circuiti o piste ciclabili. Informazioni: Centro Ottico Maggiore Via S. Maria Maggiore, 119 - Tel. 4818293

È USCITO IN TUTTE LE LIBRERIE
"PEDALANDO NEL LAZIO"

Una guida di itinerari in bicicletta a Roma e provincia
per la realizzazione di una carta ciclabile dell'area metropolitana